



RASSEGNA STAMPA

20 settembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

20/09/2018 L'Arena di Verona Il tavolo di amministrazione locale e Consorzio di bonifica Alta pianura veneta «dovrà ess	4
20/09/2018 L'Arena di Verona Corsi d'acqua collassati Sale la conta dei danni	5
20/09/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Convegno, la bonifica spiegata dai maestri del lavoro	6
20/09/2018 La voce di Rovigo I Maestri del Lavoro puntano sull ' importanza della bonifica	7
20/09/2018 Il Gazzettino - Venezia I 5 Stelle: «Commissioni saccheggiate da Cereser»	8
20/09/2018 Il Mattino di Padova Il Genio civile al Comune «Il canale lo pulite voi»	9

ANBI VENETO.

6 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Questione di competenze

Al tavolo regionale ci sarà l'assessore all'agricoltura

Il tavolo di amministrazione locale e **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** «dovrà essere con l'assessorato regionale all'agricoltura guidato dal collega Giuseppe Pan e non con la difesa del suolo». Dal 1° settembre l'unico nome rimpallato quando ci si riferiva alla Regione come interlocutore per far fronte alla messa in sicurezza di Rio delle Carbonare e delle frazioni di Monteforte è stato quello di Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Difesa del suolo, ma «la competenza non è mia», spiega lui, «perché contrariamente all'amministrazione precedente, le deleghe sono state spartite tra difesa del suolo e agricoltura». Nel mandato precedente tutto quello che aveva a che fare coi corsi d'acqua era in capo alla Difesa del suolo che, invece, ora si occupa di rete idraulica principale col Genio civile e ha aggiunto la delega alla Protezione civile. La rete idraulica secondaria, quella a cui appartengono tutti i corsi d'acqua dell'Est veronese collassati, sono invece in

competenza dell'assessorato all'agricoltura e dei Consorzi di bonifica. «Avevo ricevuto la richiesta di incontro dal sindaco Gabriele Marini mercoledì scorso, e pur tra mille impegni l'altro giorno avevo accordato un incontro poi annullato proprio per ragioni di competenza». Sul punto il presidente dell'Alta pianura Silvio Parise butta acqua sul fuoco: «Io non guardo all'assessorato ma alla Regione a cui chiedo una mano per mettere in sicurezza il territorio: il ciclo integrato dell'acqua è uno, questo è un tema specifico e questa suddivisione di competenze crea ambiguità. Pensiamo a Colombaretta: bacino del Genio civile e Roggia Vieneva del Consorzio, stesso Consorzio che a Trissino sta costruendo un bacino per la Regione». Sul tavolo, per quanto riguarda Monteforte, c'è anche il progetto da 3,5 milioni, redatto dal Comune di Monteforte, per la messa in sicurezza delle frazioni di Costalunga e Brognoligo e del quale Marini avrebbe voluto parlare con Bottacin. Quest'ultimo, però, dà l'altolà: «Nemmeno quella è competenza della Difesa del suolo». **P.D.C.**



EST VERONESE. Dopo le piogge dell'1 settembre sono necessari interventi da 8,2 milioni di euro

Corsi d'acqua collassati Sale la conta dei danni

Le previsioni di spesa le ha fatte il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**: riguardano, tra gli altri, il Rio delle Carbonare e il fiume Fibbio

Paola Dall'i Cani

Duecentotrenta millimetri di pioggia in due ore fanno un danno da 8,2 milioni di euro: è la cifra che il **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** ha riportato nel modulo inviato alla Regione Veneto con la ricognizione sommaria dell'eredità lasciata dal maltempo del primo settembre. «Precipitazioni eccezionali che hanno colpito le zone pedemontane e di fondovalle hanno causato consistenti tracimazioni provocando estesi allagamenti e numerosi frantumamenti spondali con gravi danni alle opere di **bonifica**, in particolar modo un notevole trasporto di materiale solido che dalla collina si è riversato nel fondovalle nei corsi d'acqua»: fin qui la premessa che il direttore generale dell'Alta pianura veneta, Gianfranco Battistello, ha scritto prima di procedere all'elenco di dettaglio.

La conferma piena della gravità della situazione relativamente al Rio delle Carbonare, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone, sta nella cifra di 3.560.000 euro, stima dei costi per gli interventi approntati in somma urgenza e quelli che andranno a conclusione nelle prossime settimane, per la messa in sicurezza del torrente: «Recupero funzionale della sezione idraulica e ripristino della livelletta di fondo mediante asporto di materiale, ripristino dei muri spondali e delle briglie di fondo completamente divelti dalla piena». Nel conto, come spiega il presidente dell'Apv Silvio **Parise**, «c'è anche un intervento pensato per laminare a monte l'acqua, cioè un mini bacino».

Sempre in competenza di Monteforte, ma in località Colombaretta, c'è la Roggia Vieneva per il cui ripristino è stata stimata una spesa di 960 mila euro.

Poi c'è il Vaio Anguane-Lavandaro-Panari-Pissolo, quello che ha allagato abitazioni, garage e scantinati nel quartiere residenziale attor-

no a via dell'Olmo a Costeggiola: ripristinare la sicurezza idraulica lungo questo corso d'acqua che corre tra Soave e Cazzano di Tramigna prevede una spesa di 870 mila euro comprensiva anche delle riprese spondali con pietrame.

Poi c'è l'area più a Ovest, a San Martino Buon Albergo, dove a collassare davanti alla straordinaria portata d'acqua del primo settembre sono stati il torrente Marcellise e il fiume Fibbio: 800 mila euro e 1 milione di euro è, rispettivamente, la spesa del ripristino che in entrambi i casi ha reso necessaria la ripresa delle sponde con pietrame e ringrossi arginali. C'è, infine, l'intervento sul torrente Antanello, spesa 1 milione di euro, per il recupero della sezione idraulica, l'asporto dal fondo del materiale depositatosi con la violenta piena, la ripresa delle sponde con pietrame.

Conto salatissimo, sul quale il presidente **Parise** fa alcune considerazioni: «Le mancate manutenzioni portano a questo e spesso non si fanno perché le sponde non sono accessibili: la legge prevede una fascia di rispetto di 6 metri e così dovrà essere formalizzan-

do solo in caso di assoluta impossibilità la deroga a 4 metri. Ci muoveremo con spirito collaborativo ma saremo fermi: chiederemo alla Regione di farsi interprete delle istanze di un territorio fortemente danneggiato», dice **Parise**.

E guardando in particolare al montefortiano, aggiunge: «affinché si cominci a mettere ordine in un'area da anni bistrattata anche dal mondo agricolo e vista spesso solo come occasione per trovare reddito ad ogni costo. Ci può essere coesistenza solo se il territorio lo si rispetta perché prima o poi l'acqua si riprende il suo spazio. Ci siamo e ci saremo, a fianco della Regione, dei sindaci e in coesione col mondo agricolo: il territorio possiamo usarlo ma dobbiamo lasciarlo a chi viene dopo». •



I danni al Rio delle Carbonare, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Convegno, la bonifica spiegata dai maestri del lavoro

Presentato ieri in Provincia il convegno, organizzato dal Consolato provinciale e dal Consolato Regionale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, avente per tema la bonifica.

L'evento ha, tra gli altri, il patrocinio della Regione Veneto e si svolgerà sabato presso l'Ostello "Amolara" di Adria. Il programma prevede alle 11,15 la relazione di Carlo Piombo già D.G. del Consorzio di Bonifica "Polesine Adige Canalbianco". Alle 16 visita al Museo della Cattedrale di Adria e chiusura incontro. Presenta e modera: Flavio Ambroglini, console provinciale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONVEGNO Sabato appuntamento all'ostello Amolara

I Maestri del Lavoro puntano sull'importanza della bonifica

"Servono maggiori segnali di attenzione sulla gestione dell'acqua"

Giulia Viaro

ROVIGO - Bonifiche e sicurezza idrica al centro di un convegno, in calendario per sabato. "Bonifiche: l'attualità di una storia antica" è il titolo dell'evento organizzato dal consolato provinciale e regionale della federazione dei Maestri del Lavoro, che si svolgerà all'ostello Amolara ad Adria.

"Il tema è delicato e di scottante attualità - ha spiegato alla presentazione dell'incontro il console provinciale dei Maestri del Lavoro Flavio Ambroglini - merita un'attenta, costante e sempre maggiore attenzione anche visti i recenti fenomeni atmosferici che pongono ben in evidenza

un'emergenza ambientale. Non solo il Polesine ma tutto il territorio dev'essere monitorato perché sul tema sicurezza idrologica è importante chiedersi se siamo o non siamo tranquilli".

Il programma del convegno, che sarà presentato e moderato dal console Ambroglini, prevede, alle 10, la visita al Museo della bonifica e, a seguire, dopo i saluti delle autorità, alle 11.15 ci sarà il momento della relazione di Carlo Piombo, maestro del lavoro ed ex direttore del consorzio di bonifica Polesine Adige Canalbianco, che si focalizzerà sulle caratteristiche dei consorzi e sull'importanza del ruolo che rivestono per il territorio.

Poi, dopo l'intervento ci sarà un momento di discussione tra i partecipanti, la chiusura dei lavori e il pranzo. "Servono maggiori segnali di attenzione - ha aggiunto Erminio

Gambato, console regionale - per responsabilizzare tutti sulla gestione dell'acqua. Si tratta di una risorsa che merita valore nella sua interezza, non solo attenzione all'aspetto potabile ma salvaguardia ed incremento della sicurezza anche sul suo utilizzo e scarico, con un monitoraggio costante".

Nel pomeriggio, alle 16, ci sarà la visita al museo della cattedrale di Adria che chiuderà l'incontro. Paolo Pizzardo, console emerito, ha ribadito l'importanza e lo scopo del

convegno: "Vogliamo porre un tema così delicato all'attenzione di tutti, dalla politica agli operatori economici e sociali del territorio polesano e non solo, visto quello che succede altrove. La situazione va monitorata costantemente per affrontare nel modo migliore eventuali criticità e non essere colti impreparati".

Il console provinciale Ambroglini ha precisato: "L'intento di alzare l'asticella dell'attenzione sul tema delle bonifiche è nel dna dei Maestri del Lavoro, si tratta di un impegno significativo anche nei confronti delle nuove generazioni perché siano preparate e consapevoli di ciò che le circonda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestri del Lavoro Ieri il lancio del convegno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I 5 Stelle: «Commissioni saccheggiate da Cereser»

SAN DONÀ

«Abbiamo assistito al saccheggio delle commissioni da parte della maggioranza». Ad accendere la polemica è il consigliere pentastellato Elio Monegato, dopo l'insediamento delle commissioni consiliari di lunedì sera: i consiglieri di maggioranza hanno occupato tutte le cariche, attirando le critiche di parte dell'opposizione. Alla presidenza sono stati confermati i nomi anticipati nei giorni scorsi dal Gazzettino: Federica Vio (civica Cereser) guida la prima commissione che si occupa di bilancio, personale e attività economiche; Roberto Battistella (Cittàinsieme) si occupa della seconda competente su uso e as-

setto del territorio. Le altre due sono presiedute da consigliere democratiche: Valentina Calderan per la terza che si occupa di servizi alla persona nei settori sociale, sanitario, culturale, sportivo e della pubblica istruzione, mentre a Zeudi Polarti è andata la direzione della quarta, competente su lavori pubblici, ecologia e ambiente.

Ma la battaglia della minoranza si è concentrata sulle vicepresidenze: per la prima è stata eletta Luana Momesso (Cittàinsieme), per la seconda Elisa Veronese (Pd), per la terza Luca Fornasier (Cereser), per la quarta Sara Vanin (Cereser). Incarichi per i quali si erano proposti quattro consiglieri di opposizione: per la Lega Maria Carla Midenà alla prima, Francesca Pilla

per la seconda, Carlo Patera (Gruppo misto) per la terza e Massimiliano Rizzello (Fdi) per la quarta. «A fronte dei falsi elogi alla collaborazione tra minoranza e maggioranza, si assiste all'ottusa prepotenza di quest'ultima, peraltro già manifestata nel primo consiglio comunale - attacca Monegato - Siamo all'ipocrisia pura, con il saccheggio delle commissioni, facendo man bassa di presidenze e vicepresidenze. Il resto dell'opposizione ha tentato di prendersi le briciole, senza ottenere nemmeno quelle. Una maggiore trasparenza avrebbe consentito che qualche incarico fosse affidato anche ai consiglieri di

opposizione. Se l'obiettivo è collaborare nell'interesse dei cittadini ci siamo anche noi, ma

l'esclusione è forma di prepotenza, ci hanno lasciato zero di zero». «Tutti hanno votato per me - ironizza Rizzello - : sapevamo che sarebbe stato questo l'esito ma almeno è stata verbalizzata la nostra iniziativa. Abbiamo sempre detto che la nostra sarebbe stata un'opposizione costruttiva, quindi non si tratta di votare no a prescindere e almeno per correttezza qualche incarico di vice per la minoranza sarebbe stato auspicabile». Patera sottolinea come la «nomina di almeno due vice sarebbe stata un bel segnale di democrazia, ma li abbiamo comunque fatti votare per quattro volte i candidati vicepresidenti».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSIGLIERE DEI 5 STELLE
Elio Monegato**



BATTAGLIA TERME

Il Genio civile al Comune «Il canale lo pulite voi»

BATTAGLIA TERME

Spetta al Comune la pulizia dell'immondezzaio che si forma all'arco di mezzo. È quanto si legge nella lettera inviata dal direttore del Genio civile di Padova Fabio Galiazzo a Delta Tour, a seguito della richiesta di chiarimenti da parte dell'azienda rimasta intrappolata il 5 settembre con il proprio battello turistico tra la spazzatura. L'ente evidenzia che «nel caso in cui la presenza dei rifiuti non costituisca rischio dal punto di vista idraulico, come nel caso di specie, l'o-

nera per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti galleggianti è demandato alle amministrazioni comunali territorialmente competenti».

La risposta del Genio civile lascia però perplesso Pietro Casetta di Padova Originale: «La missiva fa riferimento a una delibera della giunta regionale del 2009, la 793. Il punto 2 del dispositivo stabilisce che devono essere previste "adeguate forme di sostegno economico" ricavabili dall'ecotassa regionale "a fronte delle spese sostenute dai Comuni"».

Insomma, il Comune deve

fare, la Regione pagare. «Ma solo quando tali rifiuti "non siano di impedimento al regime idraulico del corso d'acqua interessato". E siccome questo impedimento il Genio non lo vede proprio, l'onere della pulizia spetta al Comune. Resta da capire come un iceberg di immondizie riesca a piegare la pala di un'elica e a tenere incastrata per parecchio tempo una barca senza costituire un pericolo idraulico». Casetta ricorda poi che i rifiuti che si ammassano all'arco di mezzo provengono soprattutto da altri territori: «È legittima una delibera che scarica su di un unico soggetto gli oneri di riparazione di un danno che non ha provocato e che ha addirittura subito? Stiamo parlando di un problema di scala regionale delegato a forza e gestito da un piccolo comune». —

Davide Permunian

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

